

ABBONAMENTO
Udine e domicilio nel Regno, Anno L. 1913 - Semestre L. 8

Si ricevono ordinamenti presso Messrs. A. Vassier
Via Prefetta, 6 Udine es. cur. in Italia ed Estero ai seguenti

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

di Pace sarà del Paese, CANTIERO

Pagamento anticipato

Ricordi della battaglia di Tsoushima

Il comandante Eugenio de Saint Pierre, distinto ufficiale nostro, che la cieca legge sui limiti d'età costringeva a lasciar il servizio militare mentre sembrava certa la sua promozione a quel grado di ammiraglio di cui le alte cariche occupate indevolmente, e più ancora le dotte opere di tattica e strategia navale pubblicate a più riprese e tradotte, caso ben raro, in varie lingue, fra le quali la tedesca e la russa, lo rendevano ben degno, ha pubblicato ora a Pietroburgo, in lingua francese, uno scritto dal titolo «Souvenirs de la Bataille de Tsoushima» che viene, quasi contemporaneamente al giornale del tenente di vascello Steer, dato alle stampe dal comandante de Balincourt, a gettare una nuova luce sui fatti della memorabile guerra e della celebre battaglia che è tuttora argomento di tanti studi.

E' un'ottima cosa che la penna di un'ufficiale italiano contribuisca a tributare il dovuto omaggio alla valorosa per quanto sfortunata marina russa; ottima cosa, dico, in quanto che noi, che non potremo mai dimenticare l'opera generosamente pietosa che questa marina ha compiuto a Messina colpita dall'immane flagello, dobbiamo esser ben lieti che nuovi fatti, nuovi documenti, vengano sempre più a dissipar la nube con cui i piccoli uomini gialli avevano cercato di avvolgere le prove di eroismo guerriero da essa date sul campo di battaglia.

Il comandante de Saint Pierre ha avuto la rara fortuna di conoscere a Pietroburgo, un distinto ufficiale russo che alla battaglia di Tsoushima comandava la torre poppiera dell'incrociatore «Amiral Nakimoff» e di persuaderlo a consentirgli di pubblicare il racconto del combattimento, quale egli lo scrisse pochi giorni dopo, mentre erano ancor vivaci ed intense le sue impressioni, servendosi delle note e degli appunti presi sul momento, fra una cannonata e l'altra: precisi documenti che l'eroico ufficiale salvò fortunatamente, perchè li aveva addosso quando si gettò in mare pochi istanti prima della catastrofe finale.

Il racconto, commoventissimo nella sua semplicità, sulla cambia alla cronologia della battaglia, quale la conosciamo; ma mette in luce evidente, come già i memorabili racconti del Semenov e come quello recente dello Steer, il sereno eroismo degli ufficiali e dei marinai russi. Questi racconti si integrano e si completano a vicenda; sono documenti umani, pagioi di vita vissuta e profondamente sentita, nella quale non entrano l'arte, e tanto meno la retorica: espressioni sincere d'animi nobili e generose.

Un marinaio che legga il racconto pubblicato dal comandante de Saint Pierre, ne rimarrà commosso; egli vi troverà tanti piccoli particolari che sono la più evidente prova della sincerità dello scrittore. Non potrà trattenere un sorriso leggendo come questi si calleggi di aver avuto l'idea di verificare, poco prima del combattimento il circuito di accensione dei suoi cannoni, constatando che non funzionava, in tempo utile per riparar l'avaria: non potrà non condividere il sentimento di orrore affascinante, descritto magistralmente con poche parole, che egli ed i suoi cannonieri provarono quando, pochi minuti dopo l'inizio della battaglia, videro l'«Oslaba» andarsene ad affondare. Ed una volta cominciato l'opuscolo, si sentirà afferrato dal desiderio di leggerlo di un fiato, e di leggerlo ancora meditando; ponderando, per così dire, nei panni del valoroso ufficiale; immediatamente con esso e riflettendo a ciò che potrebbe, saprebbe e dovrebbe fare in circostanze simili.

Questa lettura, del resto, non è utile soltanto per gli ufficiali di marina; ma altresì a quanti si interessano delle cose morali e militari, a quanti si confortano apprendendo le nobili azioni di cui l'uomo è capace quando lo sorreggono il sentimento del dovere e l'amor di patria.

Chi può leggere senza commozione il racconto dell'eroica fine della nave, affondata in ottanta metri di profondità dal suo comandante, che non volle arrendersi, tentò anzi di farla saltare in aria, e fu salvato per miracolo dalla lancia dell'incrociatore giapponese «Sado Mari»?

Molti sono gli insegnamenti che si possono ricavare dalla lettura di questa narrazione; sopra uno soltanto mi preme di insistere.

L'ufficiale russo scrive, che vedendo affondare l'«Oslaba», disse a sé stesso: «E' una cosa umiliante e che confonde. Il combattimento è appena incominciato ed ecco che l'«Oslaba» è già scomparso. Io mi domando, che cosa hanno di sovrumano questi giapponesi? è dunque possibile che essi vincano?... no!... ciò non

può essere, è una cosa impossibile». Questo discorso dimostra che l'ufficiale in parola non aveva, al pari di tutti i suoi compagni d'arme nessuna conoscenza del carattere del giapponese e della loro preparazione alla guerra: i russi non riuscivano a capitarci che i piccoli uomini gialli potessero vincere, e fu questo un grave errore.

«Se al contrario», scrive il comandante de Saint Pierre, si fossero ricordati dei consigli di Napoleone, «qu'il ne faut jamais mépriser son adversaire», ed avessero avuto una diversa idea della preparazione dei giapponesi alla guerra, non avrebbero fatto partire «Nebogotoff» e le sue vecchie navi, la cui perdita aggiunse una foglia di più all'alloro dei vincitori».

Bisogna conoscere e stimare i presumibili avversari del più o meno lontano avvenire.

Leggendo, giorni sono, in un periodico militare italiano, le più acerbe lagnanze perchè un giornalista austriaco ed italofobo, ex corrispondente di guerra in Libia, donde fu espulso, aveva fatto a Bolzano una conferenza mettendo in ridicolo i nostri soldati, e si accingeva a ripeterla altrove. Alla conferenza avevano assistito molti ufficiali austriaci, ed era quasi la maggior spina del suddetto nostro giornale.

Or bene, io pensai, o gli ufficiali austriaci o conoscono ed in tal caso il conferenziere ha fatto la figura d'un buffone; o non ci conoscono, ed

han bevuto di grosso le panzane che costui ha raccontato loro, ed allora è bene che abbiano un concetto erroneo dei fatti nostri - tanto più considero gli umori guerrafondati del partito militarista austriaco. Vuol dire che, se per mala sorte, - e quod Deus avertat - dovessimo aver una guerra con l'Austria, avrebbero una ben amara disillusione!

Mi sembra perfettamente inutile scaldarsi il fegato per quelle cose che i sarcasmi possono dire o pensare di noi, perchè le parole non valgono a mutar i fatti; dobbiamo però lavorare assiduamente a prepararci ai futuri cimenti. Giorni sono, io rilevai ironicamente la bravata del signor Patavè, che vuol distruggere la nostra flotta in mezz'ora o quaranta minuti al più; oggi è noto che a Fiume è stato varato, la scorsa settimana, un incrociatore austriaco che porta il nome di «Novara» e che il comandante di quel dipartimento ha detto che questo nome ricorda una splendida vittoria riportata sugli italiani. E' proprio il caso di ricordare il mandorlione:

S'ode a destra uno squillo di tromba a sinistra risponde uno squillo!...

Noi abbiamo rinunciato a scrivere sulla poppa delle nostre navi, come in passato, i nomi delle nostre vittorie; Anziani di Bernese fu allontanato dall'esercito per parole certamente meno imprudenti di quelle pronunciate dall'imprudente austriaco. Un contraccambio di riservatezza non sarebbe eccessiva pretesa.

Ettera Bravetta

Notizie dal Friuli

da Vergnacco

Reana ai suoi reduci

2) - Oggi il nostro Comune ha reso solenni onoranze ai suoi reduci. Alle 15 pon. l'autorità, i reduci e gli invitati, si riuniscono in Municipio per il Vermout d'onore con gentile pensiero offerto dal Comune.

Il sindaco porge brevi parole di saluto a tutti gli intervenuti, inneggiando alla concordia, sulla quale si basa la prosperità futura, della piccola Patria.

Alle 15.30 si forma un imponente corteo che, per la via Remugnacco sino alla linea di Vergnacco, è scortato dal oltre 150 ciclisti con bandierine tricolori.

La bandiera del Comune è portata dai veterani Fattori che conta 88 anni. Tutto il percorso è parato ad archi di sempreverde, intrecciato con edera: le bandiere tricolori occhieggiano da ogni finestra in uno sventolio gaio di colori e luce.

Lo spettacolo è davvero imponente, indimenticabile.

In Chiesa le autorità municipali prendono posto in coro: i reduci sono pure collocati in un posto speciale.

Trascriviamo a questo punto il nome dei baldi giovanotti:

Tosolini Virgilio - Molino Pietro, sergente - Granzotto Federico - Calligaris Antonio - De Nipoti Luigi - Anzi Pietro - Marpillero Leonida - Pignani Napoleone - Belmont Remigio - Bellarme Angelo - Genolini Domenico - Mansutti Umberto - Ceibato Giuseppe - Picogna Ippolito - Caratti Guerrino - Micconi Cesare - Gossettini Pio - Travisan Angelo - Bertoni G. A. - Mauro Giuseppe - Crocetti Pietro - Vidoni Domenico.

Dopo la funzione religiosa, il corteo si ricompone; e viene fatta da un fotografo udinese una negativa dello spettacolo: a parte è stato pure fatto un gruppo dei reduci e delle autorità.

Il banchetto ha avuto luogo in una sala della Scuola ed è stato servito dal sig. Scutari.

I coperti esultano al numero di un centinaio circa: ed il servizio è stato disimpegnato con premuroso zelo da alcuni giovanotti del paese.

Non occorre dire che alle frutta si diede la stura ad infiniti di brindisi parlarono l'assessore Cossettini di Vergnacco il parroco di Rizzolo, Sante Venuti, Borgoballo da Reana, don Cossettini, Silvestro Tobia, il parroco di Reana, il Sindaco Tassinari ed altri ancora.

Per i reduci ringraziò il soldato Federico Granzotto che fu applauditissimo.

Della festa odierna resterà certo a Vergnacco, ed in tutto il Comune, il più lieto ricordo.

da Cividale

La sistemazione di Foro Giulio

2. - Sono incominciati i lavori di sistemazione della piazza Foro Giulio Cesare, lavori consistenti nell'ottenere un piano inclinato che dalla casa del

cav. Carlo Rinaldo vada alla facciata del palazzo della R. Prefettura. La direzione di detto lavoro è affidata all'ing. municipale Del Fiorentino.

La riconoscenza della Banca Cooperativa

2. Nella sua ultima seduta il Consiglio della Banca Cooperativa ha stabilito di fare le seguenti elargizioni: Esposizione di Cividale lire 300 - Patronato scolastico 200 - Congregazione di Carità 200 - Società Storica Friulana 200 - Asilo Infantile 100 - Casa del Popolo 100 - Società Operaia 100 - Assegno lire 1500 in più alle 10 mila già proposte per l'allungamento del ponte del diavolo

da Spilimbergo

Di crisi la crisi

Sono note le dimissioni del Sindaco e di tutta la Giunta ed anche quelle del cav. Conconi da Giudice Conciliatore. Sembra ora che anche il Consiglio direttivo del locale Corpo Filarmónico, forse in seguito allo scarso concorso alla festa pro-Filarmónica di ieri sabato 1 corr., abbia idea di rassegnare nelle mani del Maestro direttore le generali dimissioni. Vi terremo informati.

da Mortegliano

Festa da ballo

Nella Sala Vittoria ebbe luogo questa notte un riuscito ballo. Numerose coppie danzarono al suono dell'ottima orchestra diretta da A. Casutti fino alle sei di questa mattina. La sala era addobbata con grande profusione di verde e molto bene illuminata a luce elettrica. Alla 1 ebbe luogo la tradizionale cena durante la quale regnò la massima allegria e cordialità. Parte dell'introito andrà a beneficio dell'asilo.

da S. Giov. di Manzano

Una lettera

Egregio Sig. Direttore

mi fo dovere di non lasciar correre una dichiarazione del Sindaco di San Giovanni di Manzano apparsa in qualche giornale, senza pregarla di pubblicare che la mia nomina a Segretario di quel Comune, come risulta dalla fattami partecipazione a firma del Sindaco stesso, ebbe luogo ad unanimità di voti e che, come era libera quell'Amministrazione di non nominare me perchè in graduatoria non era io solo, ma stavano ben altri distinti e provetti segretari, altrettanto preciso era il dovere di quel Sindaco di rispettare la mia nomina telegraficamente rifiutata.

Non era quindi lecito a quel Sindaco nè per favoritismo, nè per partito, l'attribuire con un articolo di giornale a un atto dell'on. Consiglio di cui è capo, un'intenzione e uno scopo diversi da quelli che la legge, la serietà e l'onore esigono negli atti di una pubblica Amministrazione e di un ufficiale del Governo.

Ringrazio della pubblicazione e mi firmo

Avv. A. G. Fontanesi.

da Fagagna Le feste in onore dei reduci

Un discorso dell'on. Luzzatto

(Dal nostro incaricato speciale)

2 - Con una giornata bellissima, sorriso di un sole primaverile, Fagagna ha oggi tributato solenni onoranze ai suoi figli reduci dalla Libia.

Il paese era tutto imbandierato: le vie principali adorne di archi di sempreverdi; sui muri una polioromia sgargiante di strisce dagli evvati colori vivacissimi, recanti gentili motti di saluto ed esprimenti un nobile sentimento nel breve laconico detto: W i reduci! W l'Italia! W l'esercito!

Alle 11 venne servito in Municipio un Vermout d'onore alle autorità, ai reduci agli invitati.

Alle 13 nella sala Bertuzzi splendidamente addobbata di bandiere e piante seguì un banchetto di oltre 200 coperti.

Al tavolo d'onore siedeavano: Onor. Riccardo Luzzatto, il sindaco cav. Attilio Peccole, con la sua gentile signora Daniele Asquini, l'avv. Leone Orlando, il dr. Filotimo Danelli, il co. co. Balto di Vinadio, il dr. Emilio Voipe, il dr. Gonano, il co. Fabio Asquini, il cav. Graeco, il cav. Prandini, il perito Sabbadini, il dr. dall'Aqua, il sig. Zardini, Domenico Ciani ecc.

Nel centro della sala in un tavolo speciale siedeavano vestiti dalla loro divisa i reduci. Essi sono:

- Zirardo Querino - Zirardo Fabio - Borgogna Gerardo - Burelli Silvio - Beruzzi Odorico - Luzzi Guido - Coletti Guido - Ermacora Maurizio - Zirardo Quirino Pietro - Chiarvesto Luigi - Picco Eugenio - Doljo Vittorio - Maniaco Valentino - Nims Enrico - Sabbadini Pietro - Droussi Giovanni - Parassutti Antonio - Passerici Antonio - Peccole Enrico - Ciani Severino - Basso Guglielmo - Adamo Corrado - Gasparini Francesco - Zirardo Fabio - Vito Cristiano.

Il banchetto durante il quale regnò la più schietta cordialità, fu rallegrato dalla banda di Madrisio.

Il saluto del Sindaco

Alla frutta si alzò primo a porgere il benvenuto ai valorosi reduci, figli di questa laboriosa e feconda terra, il Sindaco cav. Peccole.

Il bel brindisi, improntato a bellissimi sentimenti, è stato applauditissimo.

Il discorso dell'on. Luzzatto

Tra il più religioso silenzio si alzò quindi a parlare il Deputato del Collegio, on. Luzzatto.

L'on. Luzzatto ringraziò il Sindaco di averlo invitato perchè venendo qui a festeggiare i soldati d'Italia, egli, oltre che adempiere il dovere di cittadino, sente riavvegliarsi nel petto sacre memorie della sua gioventù.

E rivolto ai Reduci, disse loro che essi avevano già dovuto avere compenso dell'amarezza sopportata nel giorno in cui dovettero lasciare la patria, nel sorriso delle spose e delle madri del giorno del ritorno.

Ad essi deve essere cagione di nuova letizia il plauso dei concittadini e dolce adunque l'adempimento del dover verso la patria.

E' da auspicare il giorno in cui gli uomini saranno veramente fratelli, il giorno in cui di guerra nessuno oserà più parlare, ma perchè venga il giorno della fratellanza fra gli uomini occorre preceda quello della fratellanza fra le Nazioni, e perchè quel giorno avvenga occorre che le Nazioni imparino a rispettarci.

L'Italia - perchè per secoli divisa non era rispettata, e questo le era di danno non solo moralmente ma economicamente.

Se i vecchi si possono ricordare che hanno lottato e sofferto per dare una Italia unita, un'Italia che potesse essere madre e non matrigna dei suoi figli, la nuova generazione - voi reduci dalla Libia potrete a vostra volta dire che avete compiuto la loro opera, perchè la patria non si difende soltanto difendendo la propria terra.

Vi sono minacce indirette che possono nuocere quanto le dirette, e colla impresa di Libia abbiamo parato minacce indirette sì, ma gravissime.

L'on. Luzzatto terminò con un brindisi alla gioventù italiana, che sgomberò l'animo da pregiudizii, assicurò all'Italia, l'avvenire di una Nazione libera e forte.

Una interminabile ovazione ha salutato la chiusa del nobilissimo discorso.

Altri discorsi

Parlano ancora elogiando il valore dell'esercito nostro il dott. Filotimo Daniele ed il maresciallo Butta.

Per i festeggiati fu ringraziato il reduce Ciani.

Venne quindi donata ai reduci una pergamena con la seguente dedica:

Al valoroso suo figlio - che sui campi della Libia col sangue - come sui campi del lavoro col sudore - cooperò a far grande la Patria - Fagagna plaude - 2 marzo 1913.

da Tolmezzo Consiglio Comunale

Oggi presenti 16 consiglieri, si è radunato il Consiglio Comunale. Aperta la seduta il consigliere Job Candido di Illegio si scaglia contro la nuova Amministrazione per il poco conto che si fa della frazione di Illegio.

Il cav. Tavocchi fa osservare che la nuova Amministrazione cercherà di provvedere.

Prende quindi la parola il consigliere D'Orlando Agostino di Casasso il quale raccomanda alla Giunta di prendere in considerazione la necessità che ha Casasso di avere un acquedotto.

Il cons. Calligaris crede opportuno di far osservare al cons. Job che le sue lagnanze debbono essere dirette alla cessata Amministrazione.

Qui succede un mezzo putiferio.

Si alza l'avv. Spicotti consigliando un po' di lealtà State logici, egli dice, non ci accusate di non aver fatto niente poichè altra volta ci avete accusati di aver fatto troppo.

Si sintonia allora un vero baccano, al quale il pubblico partecipa pestando i piedi e battendo le mani, urlando e rosiando: evviva! od abbasso! a seconda degli umori.

Passata la burrasca, si procede ad alcune nomine, esaurendo così l'ordine del giorno.

Da Chiusaforte

Trovato morto per freddo

2. - E' stato l'altra sera rinvenuto cadavere, in seguito ad assideramento, certo Tassotti Amadio, boscaiolo, sopra un sentiero in località Osmeta. Probabilmente il Tassotti era ubriaco; e caduto a terra, non ha potuto rialzarsi. Il freddo e l'alcool lo hanno ucciso.

da Pordenone

Al Circolo Agricolo

2. Oggi al teatro Sociale seguì l'assemblea di questo Circolo Agricolo Cooperativo, presieduta dal signor Gino Rosso.

Dopo approvato il bilancio, l'assemblea deliberò un voto di plauso al consiglio d'amministrazione, e riconfermò a consiglieri gli uscenti.

LA NOVELLA DEL LUNEDI

DIETRO LA TENDA

Quel giorno, avevamo respinto l'assalto di una tribù di marocchini, ma la vittoria ci costava caro. Dieci uomini erano feriti, e il nostro colonnello giaceva davanti la sua tenda, colpito a morte. Io gli stavo vicino, perchè lo amavo come un padre e interrogavo ansiosamente il maggiore che brontolava nei baffi.

«Ho una giornata da vivere; mio bravo Gautier?.. Una giornata?.. Bene. Alcuni minuti mi bastano. Lasciatemi solo col capitano. Vi chiamerò. Avvicinatvi, egli mi disse la notte, a stento calmo. Bisogna... Avvicinatvi... Questa notte, amico mio, non l'ho meritata...»

«Vi siete battuto come un orso, esultate. Non ho meritato questa morte, vi dico. Dovete promettermi di eseguir fedelmente i miei ordini.»

«Accomodatevi con la testa senza rispondere. I singhiozzi vi soffocavano.»

«E per questo, devo raccontarvi un'ora della mia vita, un'ora orribile che quest'oggi forse, scordo, e il cui ricordo mi soffoca quasi...»

«Guardatemi, capitano Roland; non sono sicuro di non essere assassino.»

«Credetti che avessi il delirio e volli cercar aiuto; ma il colonnello fece un gesto imperioso, e io udii questa strana istoria:»

«Avevo lasciato Saint-Orr, ed ero un giovane ufficiale pieno di ambizione e di fiducia. L'idea di riuscire dirigeva tutte le mie azioni, e se andavo ogni sera in società, ero sempre guidato dal calcolo più freddo e più preciso. Si parlava già del mio matrimonio con l'eredità di un gran uovo e di una grande fortuna, quando m'innamorai pazientemente della signora Lesberg. Certo che non la abbiate conosciuta, ma la signora Lesberg era allora, molto alla moda. Suo marito era ritenuto come uno dei più ricchi banchieri di Europa, e le feste che egli dava facevano le spese della parigina. Il giorno in cui scorse la signora Lesberg, mi parve che il mio destino fosse legato a quella donna superba e severa. Si diceva che avesse una virtù incrollabile, ma era abbastanza fatto per non temere nulla. Dopo sei mesi, durante i quali mi piegai la più disabile astuzia, credetti aver raggiunto il mio scopo. La signora Lesberg non andò in collera quando osai, finalmente, parlarle d'amore, e giudicai la partita vinta. A dire il vero, il caso mi aveva procurato solo un «tête-à-tête», e avrei potuto prendere per cortesia mondana ciò che io vanitosamente, qualifichero come abbandono. Ben presto, fui invitato ad una serata in casa Lesberg, ed entrati da conquistatore nel salone del banchiere.»

«Quello doveva essere l'ultimo ballo della stagione. Vinco tutto Parigi, ma io non vidi che la padrona di casa, che apparve coperta di pietre preziose come un idolo, e bella di una bellezza quasi tragica. Essi mi disse che suo marito, trattenuto a Bruxelles dagli affari, non potrebbe assistere a quel ballo. La udii ripetere quella frase, ma le attribui in senso spoglio, che mi turbò. Alle due di mattina, ero un po' ebbro di rumore, dalle luci e dallo schiam-

Da S. Vito al Tagliamento Conferenza Muscolini

2. - Come avevamo annunciato, ieri sera nella sala Filarmónica di una o Arnaldo Muscolini tenne una bella conferenza storica sul tema: dalla restaurazione del 1815 agli avvenimenti del 1848-49.

L'oratore, che fu molto felice, è stato applauditissimo.

In onore dei reduci

Domene 9 corr. il Municipio ha stabilito di tener la festa in onore dei reduci dalla Libia, che sono in tutto una cinquantina.

Verrà loro offerta una medaglia ricordo la quale sarà solennemente consegnata nel nostro teatro Sociale con intervento di autorità, rappresentanze e musica.

A mezzogiorno seguirà un banchetto nel cortile delle scuole elementari maschili.

da Buia

Un grave incendio

2) - Ieri sera alle ore 7 circa nella borgata di Andreussa, scoppiava un furioso incendio della stalla di certo Vattolo Paolo. Ben presto le fiamme distrussero l'intero fabbricato, tutto il fieno, gran parte degli attrezzi rurali. Gli animali però furono salvati.

Il danno assicurato ammonta a circa 2200 lire.

da Codroipo

Il ballo dei bambini

2. Nel Teatro Lazzarini ha avuto oggi luogo l'annunciata festa dei bambini in costume.

E di costumi, eleganti e bellissimi, se ne sono avuti molti: per cui il numero pubblico intervenuto ha avuto davvero agio di divertirsi ed ammirare.

Le danze, ed i balli figurati, la «Sanson» ed i «lanzeri» riuscirono egregiamente, ed i bambini, bene istruiti e bene diretti, riscosero frequenti applausi.

L'incasso fu superiore all'aspettativa.

LA NOVELLA DEL LUNEDI

DIETRO LA TENDA

«Ogni dettaglio di quella strana serata mi è impressa nella mente. Mi rivedo mentre uscivo dal salottino da fumatori e vado attraverso il salone dove alcuni invitati discorrevano ancora, e mi rivedo intanto una sala deserta, poi percorrendo delle stanze piene di libri e oggetti d'arte, per giungere finalmente in una camera male illuminata, una camera adorabile che io riconosco benchè vi andassi per la prima volta... Ero, ve l'ho detto, mezzo ubriaco. Una speme di follia dirigeva i miei gesti. Scorsi una scrivania in miniatura e stavo per sedermi dinanzi per scrivere qualche frase indimenticabile alla signora Lesberg quando la porta fu spinta.»

«Mi stacciai con un salto dietro alla tenda che nascondeva un'ampia vetrata. Uddi una cameriera scolorata: «E' qui, signora, ne ero sicura!» Fremetti di collera e di vergogna all'idea di lasciarmi scoprire così; ma capii subito che si trattava di un mantello di pelliccia dimenticato sul letto. La cameriera si allontanò e non osai più muovermi.»

«Le tende erano dense e pesanti e nella vetrata l'oscurità era profonda. Talgini col temperino la stoffa all'altezza dei miei occhi. Da quel minuscolo fessuccio scorgevo tutta la camera, di cui un immenso specchio a tre facce rifletteva la parte invisibile. Aspettai un'ora senza muovermi e la mia pazienza era tanta che non avevo le forze di addormentarmi. Mi pareva, a momenti, che un soffio glaciale mi sdraiava la nuca, e sdraiando la vetrata, alle mie spalle, costata che un pezzo di vetro era stato tolto vicino alla spagoletta. Rialzai il bavero del mio abito e togliai a guardare dalla finestra. Nella camera, era molta rischiarata, la signora Lesberg, ormai vestita, era coricata in una sedia a strami. Mi aspettava?... L'ondata di sangue mi gonfiò il cuore e stavo per scattare la tenda, per gettarmi ai piedi di quella donna che amavo come un forsennato, quando bruscamente un uovo avvolto in un ampio bistranno, con un

Note e Notizie

STORIA DI IERI DI OGGI E... DI DOMANI

(Dal nostro corrispondente romano)

Roma 2 marzo

che i turchi vi stabilirono, prima della conquista di Costantinopoli, la loro capitale; importante commerciale e politica che deriva appunto principalmente dalla sua singolare posizione geografica.

Atorno a queste quattro città si è svolta dunque, ora, la guerra, piena d'incendio e di sangue, tragico epilogo della lotta, ormai secolare, che l'Europa contro l'Asia combatte. Esse, che furono la culla della potenza ottomana in Europa, ne saranno dunque anche la tomba!

I Balcani ai popoli balcanici! Ecco la nuova formula, ha detto alla Camera nel suo discorso l'on. Di San Giuliano, che la diplomazia europea ha sovrapposto alla vecchia sentenza: lo statu quo nei Balcani!

La sentenza fu corretta e doveva essere corretta poiché il diritto delle genti lo aveva imposto.

I Balcani ai popoli balcanici, aveva detto, profetizzando, Giuseppe Mazzini e storia fu ed è realtà.

Ormai la nuova carta di Europa è segnata anche ad oriente e vi si leggono questi nuovi e vecchi Stati ringiovaniti dal fulgore della vittoria.

Costantinopoli 2 - Corre insistentemente la voce che le trattative di pace che proseguono ufficialmente a Londra fanno rapidi progressi.

GUIDO BUGGELLI - Direttore. Sordani Antonio, gerente responsabile. Tip. Arturo Bonetti snc. Tip. Bardasico

Il presidente della Camera, Colombo, quello che voleva applicare ai deputati, il sequestro...

Nel 1904, nelle elezioni susseguenti allo sciopero generale, Carlo Romussi entrò in Parlamento, deputato del collegio di Cortesolona, che fu di Cavalotti. Contro di lui stava un ricchissimo, l'on. Dossi, ora senatore, e un socialista rivoluzionario, Walter Mocchi, che seppe per la bisogna dimenticare la sfaccata e la seure, e rivolgersi ai piccoli proprietari e promettere argini alle acque del Po!

Disputato da tre legislature, alla Camera combatté sempre la buona battaglia. Da due anni, in seguito al cambiamento di proprietà del giornale «Secolo» per darsi ai suoi prediletti studi di storia milanese. Poco prima che s'ammalasse era comparsa una nuova edizione della sua «Milano e i suoi Monumenti» estremo tributo del figlio alla diletta città.

Le Pontenze si rivolgono agli Alleati

Londra 2 - Tutte le Potenze inviarono istruzioni ai loro rappresentanti presso gli Stati balcanici affinché chiedano ai rispettivi governi di rimettere alle Potenze come fece la Turchia per la conclusione della pace.

Le trattative di pace fanno rapidi progressi

Costantinopoli 2 - Corre insistentemente la voce che le trattative di pace che proseguono ufficialmente a Londra fanno rapidi progressi.

GUIDO BUGGELLI - Direttore. Sordani Antonio, gerente responsabile. Tip. Arturo Bonetti snc. Tip. Bardasico

Affezioni della pelle Emorroidi

Chiunque soffre di eczema o di emorroidi pur sbarazzarsi immediatamente di questi mali. La Signora Carlotta Condron, Vicolo Carlo Alberto, 3, A. Treviso, ci comunicava: «La mia bambina Jolanda andava soggetta a un eczema ed a torcicolli sulla schiena e sul volto. Quest'infermità non la lasciava tranquilla un momento e la povera piccina non faceva che piangere e lamentarsi.

«Dopo averle fatte diverse cure, ho voluto provare su di lei l'Unguento Foster (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) e in pochi giorni l'eczema sparì completamente. Il vostro rimedio è straordinario ed io lo posso dire infallibile perché ne ho sperimentato gli effetti in un modo da non lasciarmi più alcun dubbio sulla portentosa sua efficacia. Questo lo ripeterò volentieri a coloro che verranno da me a chiedere informazioni. (Firmato) Carlotta Condron»

Più di due anni sono passati e nuovamente la Signora Condron ci scrive: «Già vi dichiarai che in poco tempo il vostro Unguento aveva restituito alla mia bambina Jolanda la guarigione piena e completa ed è con grande piacere che lo comunico.

Le malattie della pelle e le emorroidi cedono all'azione dell'Unguento Foster applicato regolarmente. Questo Unguento è un antisettico per eczema, mollifica e cicatrizza.

Si acquista presso tutte le Farmacie (esigere la marca originale) L. 3.50 la scatola, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccino, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

Cassa di Risparmio di Udine

Table with financial data for Cassa di Risparmio di Udine, including active and passive assets, deposits, and interest rates.

VERONA FIERA CAVALLI la più grande d'Italia

Carre ai Trotte Concorso Ippico Opera al Filarmoneo SPETTACOLI POPOLARI

VILLA HELVETIA aperta tutto l'anno Lido di Cattolica sull'Adriatico

Il Dott. GAMBARTO Specialista per le Malattie d'Occhi e Difetti di Vista

Sciatica Reumatica Lombaggine e neuralgie Reumatiche CASA DI CURA

Sambuco e Dalla Venezia UDINE - Lavorazione mobili in Ferro e legno - UDINE

Manifattura Sellerie ROMOLO PANSERI

PIVA e RIMATTI rilevataria e concessionaria del Vichy del Chimico Dott. Luigi Fabris

FORTE GUADAGNO Agosti caronni vendita direttamente consumatore

IL METODO MIGLIORE il più semplice e facile per avere BAMBINI SANI e ROBUSTI

Brodo Maggi in Dadi il vero brodo genuino di famiglia

FERRO-CHINA BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

Table with birth and death statistics: Nati vivi maschi 21, femmine 11, morti 2, esposti 2, Totale n. 34

Matrimoni Olivio Domenico muratore con Maria Prata domestica

Matrimoni Norma Cantaroui di Celso di giorni 5, Giuseppina Grasselli fu Giovanni

Matrimoni Lucia Benedetti, ved. Comusso fu Luigi di anni 78 casalinga

Matrimoni Luigi Zanutig fu Giovanni di anni 58 caratiere

Matrimoni Lucia Benedetti, ved. Comusso fu Luigi di anni 78 casalinga

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE

L'altra sera e ieri sera la consueta grandissima lotta gremiva il nostro «Sociale». Tutti gli spettatori furono grandemente applauditi: speciali applausi salutarono la sign. Santoliva, cui sabato toccò un pericoloso incidente, ed il tenore sig. Saludas, che si può dire veramente il trionfatore di questa breve stagione lirica.

Camera di Comm. di Udine

Table with financial data for Camera di Comm. di Udine, including interest rates and exchange rates.

LA MORTE DI CARLO ROMUSSI

Milano, 2. - Questa sera alle 23.30 è morto l'on. Carlo Romussi. Da giovane non aveva più la conoscenza; si spense quindi senza accorgersi il suo corpo era ridotto tutta una piaga.

Al momento della catastrofe assistevano la moglie signora Maria, le figlie Ada e Pierina, il genero pittore Palazzi, nonché i medici.

Rivedo ancora Carlo Romussi, nell'ampia sua stanza da lavoro, nell'antica redazione del «Secolo», in via Paquirolo, quasi nascosto dietro a una montagna di libri e di carte ingombranti un tavolino divanetti al quale la sua minuscola e irrequieta persona stava curva ore e ore al lavoro, mentre passeggiavano visitatori, redattori, operai; per ognuno egli aveva una parola ed un ordine. Poiché caratteristica di Carlo Romussi era appunto quella di accudire al lavoro più diverso e difficile, pure continuando a sorvegliare e a dirigere il giornale che gli era stato affidato.

Vi fu un'epoca, a Milano, in cui quasi tutta la vita cittadina, passava per la stanza di Carlo Romussi. Stanza in cui, quasi emblema e programma, egli aveva messo in cornice, il decreto di Bava Beccaris (il «prode» generale che secondo una gazzetta milanese nella giornata del maggio 1898, cavalcava in piazza del Duomo «come un giovinetto») che sopprimeva il giornale, e la spada di Felice Cavalotti.

che interpretarono il loro mandato come una missione: che furono pronti a ogni lota pagando di persona: che intesero il giornalismo non come un'industria, ma come un sacerdozio; e furono in una volta uomini politici, letterati, divulgatori; Romussi, particolarmente, fu storico amoroso della città sua e dei suoi monumenti.

Laureato in legge, esordì giovanissimo nel giornalismo - la professione nella quale poche fedi e poche illusioni rimangono, che attira, per distruggere, come una lampada accesa l'antichità farfalla - vigorosamente affermandosi, nel «Secolo» (allora diretto da Ernesto Teodoro Moneta) come critico teatrale. In prosieguo divenne redattore capo, e poi, con il ritiro del Moneta, direttore.

Sotto la sua direzione furono le pagine più belle del «Secolo» che si mantenne araldo di tutte le più belle battaglie. Ricordare Carlo Romussi, oggi implica ricordare tutte le pagine gloriose della democrazia lombarda: dalle lotte contro l'internazionalismo che non di meno, in una delle prime elezioni di Sacchi a Cremona, gli aiuti del «vinatier di Stradella»; contro la tassa sul pane imposta da un'amministrazione reazionaria; dalla opposita reazione a chi voleva trascinare a una guerra franco-italiana, alle lotte per la moralità contro Francesco Crispi, alle sofferenze del 1898 dinanzi ai tribunali di guerra e nel reclusorio di Fiesole, alla elezione del 1899 quando vennero rieletti i reclusi, e Milano in tutti i suoi sei collegi elesse uomini della democrazia, facendo cadere anche

MACCHINA MONDIALE

nessuna bicicletta può vantare le vittorie della

BIANCHI

con gomme **PIRELLI**

Società An. E. BIANCHI - Viale Abruzzi 16 - Milano

LA PIÙ ELEGANTE - LA PIÙ SCORREVOLE - LA PIÙ SOLIDA

Voi guadagnerete sempre prendendo
DADI della COMPAGNIA LIEBIG

DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano 1908 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile creazione, i dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancano della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cont. 15 per commissioni inferiori.

AMIDO BANFI

Marca Gatto

MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

Fabbrica Specializzata per
MACCHINE DA FORNACI

Impianti di trasporti e trasmissioni
della più moderna costruzione.
Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco

FARINA ALIMENTARE "ERBA."

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA
DELLE FARINE LATTEE

CARLO ERBA
MILANO

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, che conta oltre 50 anni di vita, trovati sempre in BOLOGNA, Via Safferno, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di presenza verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiromanzia magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per corrispondenza L. 5.15 e per l'Estero L. 8.

AVVISI ECONOMICI

(Cont. 10 la parola)

Pioppi Canada alberetti trent'anni selezionamento, rapidissima crescita, premiati, consigliati Ministero Agricoltura, minima altezza cinque metri, Centesimi quaranta due, minima 5.50 Centesimi cinquanta minima 6.10, Centesimi cinquantasei franco porto piccola velocità qualunque stazione Friuli, minima spedizione cinquanta alberetti. Imballaggio gratuito, gravati assegno importo. Dieci anni ottengono alberi valore venti lire qualunque terreno; ogni Ettaro renderà sedici mila lire piantandosi ottocento alberetti. Levi Salvador, Torino, 35, Cristoforo Colombo.

Premiata con speciale **GRAN PREMI**
Esposizione Internazionale di Torino 1911

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

UFFICIO E DEPOSITO
VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205-206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SECCUSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cuone economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savorgnana - UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

SAPONE BANFI

il migliore del mondo
rende la pelle morbida,
e bianca, fa sparire le
rughe, le macchie ed i
rossori. Cont. 20, 30, 50 ovunque

Le necrologie per "IL PAESE,"

come per i giornali di Venezia "Adriatico", "Gazzetta di Venezia", nonché per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera", "Secolo", "Tribuna", ecc. ecc. si ricevono
ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Primo Piano

PER INSERZIONI sul Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera, Secolo, Tribuna ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N. 5 I.º PIANO